

IL MONDO DEI QUATTROZAMPE

# Adesso anche gli animali donano il sangue

*Aperta Milano, grazie al finanziamento di un privato, il primo centro di trasfusioni per cani e gatti. Come gli uomini, dovranno essere in buona salute e verranno iscritti in una lista di «volontari». Per salvare la vita a molti loro simili*

Giulia Lorenzi

Sveglia presto, si esce a digiuno. Zero croccantini, carne o riso soffiato. Niente di niente. È il prezzo per una buona azione. Il vostro miglior amico, cane o gatto, è pronto per diventare donatore. Con il suo sangue salverà altre vite animali. Altro che Bolt, il cagnetto con i superpoteri, non è fiction. In questa storia: i nostri Flido e Micio - quelli che stratoniano il ginzaglio, che abbattono forte, che rubano il pesce dalla tavola, si proprio loro - faranno miracoli. Nel senso vero, salveranno i loro simili da morte certa.

Incidenti, avvelenamenti, disturbi renali e tutte quelle malattie che possono mingiolare con una trasfusione. Da oggi è possibile. Si apre a Milano, alla clinica veterinaria dell'Università statale di Via Pontio, il primo centro di medicina Emotrasfusionale. Avrà una banca di flogocitine ed emocomponenti (piastrine e concentrati di globuli rossi) donati da cuccioli sani. In cambio gli eroi a quattro zampe (quelli veri, non della Disney) riceveranno del buon cibo offerito dagli sponsor e un check-up gratuito. Gli verranno fatti esami per diagnosticare fluria e



leishmaniosi, verrà misurato il flogocita, la pressione, controllato il cuore e, attraverso un microchip, sarà possibile parassitarla per caso. Il progetto è stato possibile grazie alla donazione di una signora milanese, Adriana Lamotte, ed è il frutto di un anno di un sogno «collaborativo» dei veterinari della struttura di via Pontio. «Ci pensavamo da tanto ma non eravamo i soldi - ha confidato

**VISITA GRATIS**  
Il centro trasfusionale apre presso la clinica veterinaria Statale di Milano gli animali che dominano saranno accuratamente visitati gratis

Daniela Proverbio - le trasfusioni di sangue sono considerate pratiche salvavita e ci permettono di curare molte malattie, da quelle autoimmuni a quelle renali - dai tumori alle infezioni». Oggi inaugureranno il centro con questi nuovi macchinari e abbiamo anche la possibilità di offrire due borse di studio a universitari specializzandi».

Chiunque può diventare donatore, l'età migliore è quella compresa fra i 6 e 8 anni, i cani dovrebbero pesare almeno 25 chili, i gatti 13. Tra le linee guida prescritte dal ministero della Salute compaiono altre condizioni: che la bestiola sia stata vaccinata, che non prenda farmaci, che vi siano ambienti chiusi, che sia controllata periodicamente dal veterinario, che non abbia ricevuto sangue e che abbia un buon temperamento.

## QUANDO IL CANE PUÒ DONARE

- Nessuna malattia in atto
- Carattere dolce
- Peso corporeo maggiore di 25 kg
- Età 3-8 anni
- Regolarmente veterinario per Ginnura, Epatiche, Parvovirus, Leptospirosi e Rabbia
- Nessun trattamento farmaco-logico in atto, ad eccezione di pruriti lassi (punti, zecche e filaria)
- Correttamente iscritto all'anagrafe canina (a maggio leggibile o microchip)

Indispensabile per sottoporla al prelievo. Una volta verificata l' idoneità, il cucciolo è iscritto in un elenco di volontari e potrà essere chiamato a donare il sangue tre, quattro volte l'anno. Per chi fosse interessato, il numero è il 02-503.18.16/4/88 oppure 347.5659179, dall' lunedì alle mercoledì dalle 9.30 alle 14. Il taglio del nastro ufficiale questa mattina alla presenza del sindaco L' ezio A. Moratti e del preside della facoltà di Medicina veterinaria, Giorgio Poli. Non mancheranno gli sponsor: Royal Canin e Bayer e la beneficiaria Adriana Lamotte che, grazie ai suoi cani, conosce da anni la clinica veterinaria che ha deciso di sostenere. «È un progetto innovativo, si tratta del primo centro in Italia - ha ricordato Giannuca Comazzi, il garante milanese dei diritti degli animali - È importante perché migliora la qualità di vita dei nostri animali da compagnia e conferma a Milano il primato della genetica».

Nessuno deve sentirsi obbligato a donare il sangue. «Telefoneremo per ricordare l'appuntamento - ha precisato Daniela Proverbio - Se uno non se la sente può rifiutare». Ma se accetta diventa un supereroe.